

Molto Rdo in X^{to} Padre

P.C.

10

Di somma mia consolazione in Domino mi è stata l'ultima di V. Sc. per-
che m'ha fatto sapere quello, che Dio per adesso vuole da me, cioè di seguir per
qualche tempo in questa città la conversione dell'ischiari, secondo il piacimento
Suo, e di molti altri serviti di Dio; restarò con tutto il cuore, se non sarà il contrario
del nostro P. Generale; e altr tanto tornare a Roma, o andarò a ciascun altro
luogo per un minimo cenno del mio superiore; basta a me il saper solamente
quello, che Dio richiede dalli fatti miei per troncar ogni faccenda subito, e seguir alla
cieca la mia voce della sua obedienda. Io nelle due risposte mandate da me
a V. Sc. circa il fermarmi qui, o ritornar a Roma, non ho voluto darle no-
ticia di quanto bene si faccia in questa città a maggior gloria di Dio,
circa la salute dell'anime, per non mostrare ch'abbia affetto alcuno
né verso questa parte, né ^{verso} altra, mentre che ogni luogo, dove Dio vuol esser
servito da me, sarà sempre per me il più stimato, e bramato. Hora per-
che veggo, ch' il Sigt. m'ha fatto intendere per l'ultima di V. Sc. la sua sma-
volontà di seguir la cerca delle pecorelle smarrite in questa città, nar-
ro brevemente qualche cosa dell'evidenti favori, che la somma bontà, a
maggior gloria sua, ha facendo tanto alli fedeli Christiani, quanto all'infe-
deli mahomettani; di questa gente fin hora si sono convertiti da tre cento.
parte de' quali già battezzati, e parte seanno ancora Catecomeni. Il giorno

di S. Matteo, furono condotti alla mia semplice predica tre ostinatissimi
Turchi, due donne, et un huomo, i quali finita la predica tutti tre si
determinarono subito d'abbandonar la loro diabolica setta, per abbracciar
la nostra sea fede Christiana, e molti altri casi simili succeduti di questa
infedeli. Delli Christiani poi ogni festa cresce maggiormente l'udienza, nella
quale più volte furono ritrovate certe donne di mala vita, ma che
il sig.^o se ne serviva dalle mie semplice parole per tirarle a se, alcuni
giorni sono fu condotta una di queste a sentirmi, hebbe subito un'impresa
nel Cuor suo da quel misterioso sigillo, che dal principio della predica
sen alfine no poteva mai tener lagrime, et alla fine si risolvi di
motar vita, e molte altre ancora simili hanno lasciato la via diabo-
lica per incamminarsi nella strada vera di Gesù Christo, fecero con-
fessionè generali, e seguitano a confessarsi al meno una volta la setti-
mana, e comunicarsi al meno due volte il mese. Fra questi si troua
una giovane di 20. anni incirca, la quale per esser bella di corpo, il
demonio se ne serviva per la rovina di molti, ma che il benigno sig.^o
la fece venir a sentirmi una volta per curiosità (mi pare alla predica
dell' Inferno) restò presa nella rete dell' Evangelica verità, di maniera
tale

tale fin hora fece due volte confessioni generali con tante lagrime
 e dolore, che pareva un' alma Maddalena. ~~Di~~ Quel giovane poi, che no
 udeua partirsi prima d'aggiustar l'anima sua, del quale scrissi à V. R.
 seguito à venir due altre volte alla predica, Dio lo toccò il cuore d'abban-
 donar totalmente il Mondo, sì che credo, che già hora si è fatto Capocino,
 mentre alcuni giorni sono venne con il suo fratello à licenziarsi da me
 à tal fine. Sia il tutto per honor, e gloria di quel Dio, che senza ris-
 guardo alli miei dimenti fa il tutto à maggior gloria sua.
 Finisco con far saper à V. R. che tutto questo bene, es per quanto mai
 può esser d'altro maggior, tanto in questa Città, quanto in ciascun
 altra, no ha forza di poter farmi fermar un giorno, quando la Santa
 Obedienza m'annetara con un minimo cenno d'andar altrove: perche
 ho questa massima in capo, che nè luogo, nè facenda fa l'huomo Sto, ma
 lo stare, e fare secondo il uolè di Dio. Circa poi il mio studio, al certo ho im-
 parato col cercar molte cose per necessitá più di quello, che ho imparato
 per molti anni per la preparatione; et altre tanto con la pratica delle
 Confessioni &c. e fra il giorno, e la notte sempre trono al meno tre
 hore di tempo per studiare qualche cosa, che mi giouerà à maggior ser-

uicio di Dio; ma certamente più imparare in un quarto di tempo dalli precetti del crocifisso, che
 molti giorni insieme dalli libri: et in fatti tutto quello, che dico in publico, dicentate alcuni
 allegori, e sentenze no lo conotco per altro studio, se no dalli orationi; e mai salisco al publico
 prima d'hauer fatto almeno nell' hora d' oratione, dicendo S. G. impignoretmi quello che ho da
 dire di noi per noi: finisco co' riverir il nostro G. N. R. con tutto il cuore, et in tutto il
 de' demoni alla 1. te orationi X. tunc. Napoli. 2. ottobre 1666.
 Agostino Sereno et in Christo
 Benedetto coraco mensis octobris

Al Molto Rdo⁺ in X^{to} Pr. M^o P. Domenico
Brunacci R. della Compa. di Gesu

Roma

Hayati 2 Dec 1666

